

Scaletta di massima del corso

Venerdì 27/1/2006 dalle ore 16 alle ore 19,30 – I unità didattica

- Autopresentazione dei docenti: Augusto Buseti e Umberto Corà
- Metodologie d'aula: lezione con interattività, risoluzione dei casi, simulazioni
- Perché la scuola?
- Perché la formazione?
- La formazione continua/permanente in una Associazione come la nostra
- La formazione “integrale” per vivere in unità; valori della formazione
- Il contratto d'aula e le regole del gioco
- Motivazione: Ma slow
- Aspettative: dove vogliamo andare insieme

- Autopresentazione dei discenti, che tengano conto di quanto detto prima

Sabato 28/1/2006 dalle ore 8,30 alle 12,30 – II Unità didattica

- Ripresa dei lavori, interventi e riassunto della I unità didattica (soprattutto per quelli che parteciperanno alla scuola solamente dal sabato mattina). Autopresentazione dei nuovi discenti.
- Chi è e che cosa vuole il discente (è il cuore dell'unità didattica)
- Il nostro cervello in fase di apprendimento; l'iperattività del cervello, i “5 cervelli”
- Che cosa vuol dire “insegnare”; il “mestiere” di docente
- Verticalità ed orrizzontalità negli stili di conduzione d'aula
- Comunicazione verbale e non verbale – iceberg della comunicazione – percezione uso ascolto attivo – feed-back – finestra di Johari

Sabato 28/1/2006 – dalle ore 15 alle ore 19.00 – III Unità didattica

- Apprendimento: schema di coscienza conoscenza-differenza apprendimento tra adolescente ed adulto
- Una prima simulazione di docenza, con ripresa diretta con videocamera e successiva valutazione degli interventi rivisti sul monitor della televisione
- Cosa ne dice l'aula?

Domenica 29/1/2006 dalle ore 8,30 alle 12,30 – IV Unità didattica

- La Santa Messa al Santuario di San Luca (ora da verificare) probabilmente alle ore 11,30
- La gestione del “gruppo” aula (i fastidiosi ecc. – figure del gruppo)
- L'aula è sempre una realtà a rischio per il docente
- Esempi di ricerca d'aula
- La misurazione dell'apprendimento: la costruzione di un test/questionario
- Impressioni, propositi, programmi, nuovi incontri... perché la scuola non finisce qui.